

I SERVIZI DOMICILIARI

Trieste è una città con caratteristiche demografiche particolari; è attualmente la città con più popolazione anziana (ultra65enni) di tutte le altre in Italia: l'indice di vecchiaia, cioè la percentuale di anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni al 31/12/2025 è pari al 272,8 %, mentre l'indice in Italia nel 2025 è 200 %. L'indice di invecchiamento, cioè la percentuale di ultra65enni sul totale della popolazione è pari al 28,41%, indice italiano il 24,27%.

I servizi domiciliari sono una delle offerte "storiche" del Comune di Trieste. Si colloca tra i servizi sociali finalizzati al mantenimento della persona, con compromissione dell'autonomia, nel proprio ambiente di vita.

Il primo servizio domiciliare, istituito nel 1972 dal Consorzio Socio Sanitario e rivolto dapprima alle sole persone anziane, si è andato modificando nel tempo, anche in conseguenza dell'evoluzione della normativa regionale e nazionale in materia nonché al contesto di vita delle persone interessate.

Nel 1998 è stato avviato un processo di riorganizzazione dei servizi domiciliari, fino ad allora composti solamente da dipendenti comunali, che ha introdotto la figura del pulitore insieme ad altri prodotti quali il servizio lavanderia, in seguito eliminato, e l'erogazione dei pasti a domicilio tramite il ricorso all'esternalizzazione.

In seguito l'offerta si è ulteriormente ampliata con l'introduzione, mediante appalto, del Pronto intervento domiciliare (PID) e dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), ambedue rivolti a persone non autosufficienti. Tali

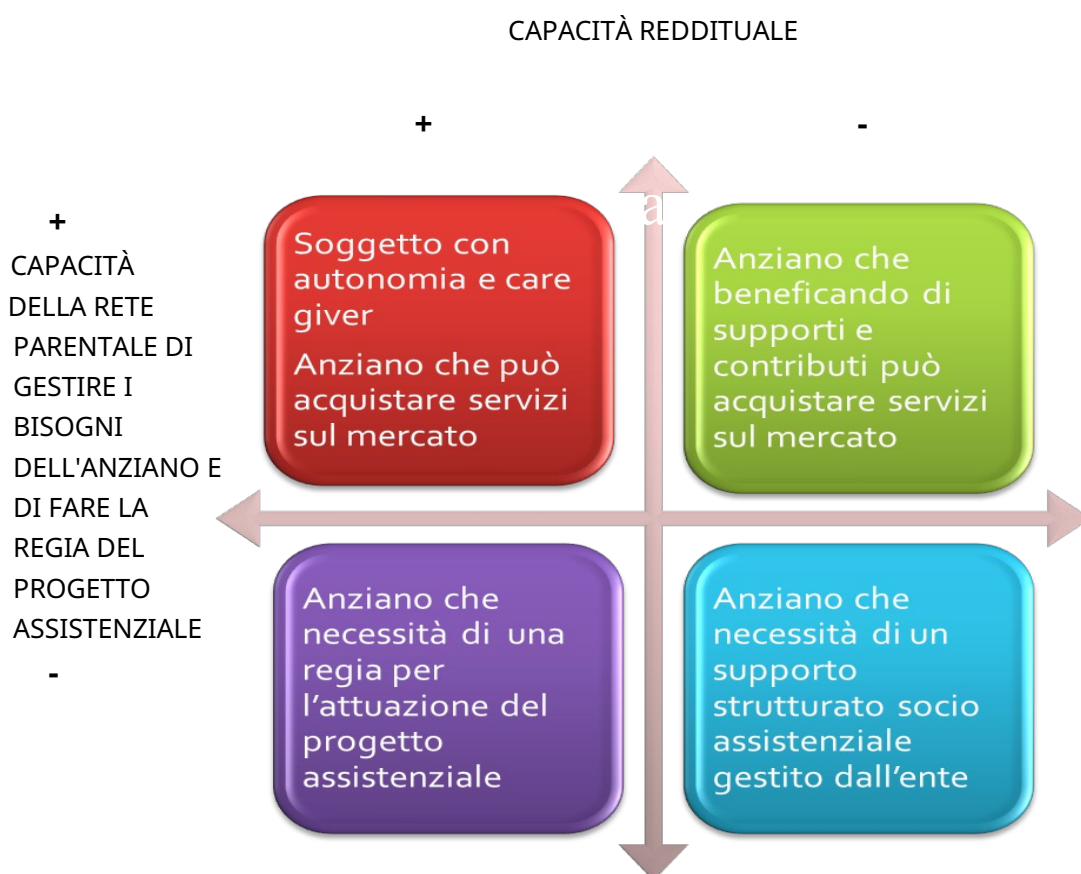
servizi sono stati elaborati congiuntamente con l'Azienda Servizi Sanitari (ora ASUGI) e prevedono una valutazione professionale integrata di operatori sociali e sanitari come requisito di accesso.

Quindi tuttora permane un'organizzazione del servizio con una parte in gestione diretta ed un'altra in gestione appaltata.

Accanto ai servizi domiciliari il Comune ha sviluppato una filiera di risposte alle persone non autonome o non autosufficienti con necessità di sostegno e/o tutela.

Per individuare la risposta più idonea va sempre considerato non solo il grado di autosufficienza psico-fisica della persona anziana o disabile, la capacità reddituale ma anche la presenza o meno di una rete familiare in grado di fare la regia del progetto assistenziale.

Potremmo così sintetizzare le linee di intervento del Comune di Trieste nei confronti di persone anziane fragili:



Gli interventi domiciliari stanno nel quarto quadrante (azzurro), cioè sono rivolti a persone con poca capacità reddituale e con scarsa o assente rete familiare capace di acquistare servizi e farne la regia, persone quindi che il Comune ha l'obbligo di tutelare: prova ne è che attualmente il 55% dei beneficiari dei servizi domiciliari ne fruiscono in forma gratuita perché con un ISEE al di sotto di 5000 euro annui.

Sono intervenuti importanti aggiornamenti normativi in materia di misure per promuovere la dignità e l'autonomia, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della popolazione anziana, con l'introduzione di nuovi Livelli Essenziali di Prestazione (LEPS) relativi ai servizi sociali di base e a quelli di sollievo e di supporto, con la conseguente necessità di rivedere il contenuto dei servizi.

La gara attuale riguarda la parte di servizi in appalto che comunque si integrano con quelli in gestione diretta, ed è così articolata:

- lotto 1: servizi inerenti interventi domiciliari, così diversificati:

Azione 1:

a) assistenza domiciliare integrata a valenza socio - sanitaria (ADI sociosanitaria);

b) assistenza domiciliare leggera (AD leggera);

c) interventi di pulizie;

d) pasti a domicilio.

Azione 2:

pronto intervento domiciliare sociale.

Azione 3:

dimissioni protette integrati con i servizi sanitari;

- lotto 2: interventi di manutenzione alloggi per fruitori dei servizi domiciliari e interventi per degrado abitativo;

- lotto 3: servizi di telecontatto/centrale informativa/call center;

- lotto 4: servizi di monitoraggio e valutazione della qualità dell'appalto oggetto del lotto 1;

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: STEFANO CHICCO

CODICE FISCALE: *****

DATA FIRMA: 26/02/2026 09:23:21